



**CLAUDIO
PIERSANTI**

**LUISA
E IL SILENZIO**

CLAUDIO PIERSANTI

LUISA E IL SILENZIO

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Published by arrangement with The Italian Literary Agency

ISBN 978-88-17-17362-9

Prima edizione BUR Contemporanea: settembre 2022

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

LUISA E IL SILENZIO

A Franco

*La nuit est une grande cité endormie
où le vent souffle...*

Philippe Jaccottet

Quando la radiosveglia si accese stava sognando una lunga scala sospesa nel vuoto. Erano le sei in punto. Luisa aprì gli occhi e per qualche secondo continuò a vedere la scala che aveva salito per ore. Era la scala interna di un palazzo senza pareti e solai, dove letti, bagni e cucine ondeggiavano sulla voragine nera. Tutti gli appartamenti erano abitati e la vita scorreva quasi normale. Ricordava bene l'espressione seccata di una madre che richiamava di continuo i suoi tre figli, felici di volteggiare come scimmie tra una trave e l'altra. State fermi, ripeteva come in un ritornello, altrimenti cadrete di sotto, state fermi! Un sogno assurdo pieno di vertigini e complicazioni già dimenticate, ma per niente sgradevole. Lei ci viveva con qualcuno, nel palazzo delle vertigini. Ma con chi? Aveva gli occhiali da sole a specchio come quelli di Renata, non ricordava altro.

Accese la luce e indossò in fretta la vestaglia di lana. Fuori era buio pesto e l'aria sapeva di gelo. I termosifoni li avrebbero accesi alle sei e mezzo, troppo tardi per lei che abitava al quarto piano. Gli inquilini della mansarda si lamentavano perché casa loro non si scaldava prima delle nove. I soliti inconvenienti dei vecchi impianti centralizzati. Per fortuna le stufette elettriche ci mettevano cinque minuti a rendere frequentabili il bagno e la cucina.

Andò a prepararsi il caffè e accese la radio. Poi tolse il telo dalla gabbia del canarino e aspettò il primo tepore accanto